

L'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia co-finanzia le reti per la formazione del personale

DI ALIDA MISSO

150 scuole e 1872 persone coinvolte per 712 ore complessive di formazione: la storia e i numeri del progetto intrapreso dall'USR Friuli

N

elle scuole si parla di reti da almeno un decennio. Con insistenza da almeno cinque anni. Nella fase di sperimentazione dell'Autonomia scolastica, ai tempi dei nuclei di supporto, "fare rete" era diventata quasi una parola d'ordine. L'espressione "razionalizzare ed ottimizzare le risorse umane e finanziarie" circolava e circola in tutte le riunioni, in ogni convegno o seminario dedicati all'autonomia scolastica. Qualcuno considera quelle parole un modo elegante per dire "uniamo le nostre povertà". In realtà, nel nostro caso, ha avuto ragione chi ha pensato di unire le proprie ricchezze: umane e finanziarie. Uno dei punti di forza della rete è la condivisione. Sembra un concetto banale, soprattutto in un ambiente formativo. In realtà, nella

scuola, la condivisione non è la norma. La complessità organizzativa della Scuola, nonostante tanti cambiamenti degli ultimi anni spesso "costringe" all'individualismo e non per colpa o responsabilità personali del singolo operatore. In sintesi, una rete nasce da una corrispondenza di bisogni di formazione del personale, investe la cultura organizzativa e pedagogica della scuola, porta necessariamente a condividere un progetto e ad incrociare volontà individuali. Tutto questo per sgomberare il campo dalla convinzione che elaborare un percorso di formazione in rete, tra un certo numero d'istituti, sia cosa da poco. In forza di questi ragionamenti e consapevolezza è nata in sede di contrattazione decentrata la proposta dell'Ufficio Scolastico

Non sempre "mettersi in rete" significa unire la propria povertà. Talvolta può anche significare condividere le proprie ricchezze

Formazione in Rete														
docenti	provincia	Scuola capofila	Titolo Progetto	Somma richiesta o costo progetto	n. scuole	quota rete	n. persone	quota corsisti	n. ore	quota ore	totale	differenza	riparto differenza	assegnazione
1	PN	Sms Prata/Brugnera	Storia che fare	2874,22	5	700,10	22	58,97	16	293,29	1052,36	-1821,86	55,64	1108,23
2	GO	IC "G. Randaccio"	Il Portfolio linguistico	2150	5	700,10	25	67,01	26	476,6	1243,71	-9,6,29	63,23	1307,00
3	UD	IC Majano	Educazione all'emotività	2650	7	980,14	70	187,62	7	128,32	1296,08	-1353,92	177,05	1473,13
4	UD	IC Arta-Paularo	Prevenzione insuccesso scolastico: Ferurestein	3000	7	980,14	25	67,01	44	806,55	1853,70	-1146,30	63,23	1916,94
5	UD	ISIS Mattei	lab/Sito/Sicurezza	2000	6	840,12	18	48,24	15	274,96	1163,33	-836,67	45,53	1208,86
6	TS	IC Iqbal Mashin		2890	12	1680,25	120	321,63	20	366,62	2368,49	-521,51	303,52	2672,01
7	UD	ISIS Solari Tolmezzo	Siti web	2500	7	980,14	20	53,61	30	549,92	1583,67	-916,33	50,59	1634,26
8	TS	Direzione didattica Il circolo	Iniziativa musica	3806,51	5	700,1	30	80,41	77	1411,47	2191,98	-1614,53	75,88	2267,86
9	UD	IC Palazzolo (rete regionale)	Golemweb	2750	6	840,12	120	321,63	10	183,31	1345,06	-1404,94	303,52	1648,58
10	UD	IC Arta-Palauro	Riforma (laboratori)	4000	7	980,14	130	348,44	12	219,97	1548,55	-2451,45	328,81	1877,36
11	GO	DD Via Zara	Legge di riforma	600	4	560,08	75	201,02	12	219,97	981,07	381,07		600
12	UD	IC Majano	Prog. Solidarietà	650	7	980,14	35	93,81	20	366,62	1440,57	790,57		650
13	UD	DD Cervignano	Autonomia	1974	5	700,1	394	1056,03	28	513,26	2269,93	295,39		1974
		Totali		28038,22	71	9941,45	655	1755,58	269	4930,97	16628,01	1467,03		20338,01
1	UD	IC Majano	Informatizzazione della scuola	1800	7	1291,3	20	22,16	40	326,91				1640,38
2	UD	IC Palazzolo (rete regionale)	Golemweb	3660	6	1106,83	150	166,21	20	163,46				1436,50
3	UD	IC Tricesimo	Strumenti per la riforma	5000	5	922,36	594	658,21	10	81,73				1662,30
ATA	provincia	Scuola capofila	Titolo Progetto	Somma richiesta o costo progetto	n. scuole	quota rete	n. persone	quota corsisti	n. ore	quota ore	totale	differenza	riparto differenza	assegnaz.
1	PN	IPSIA Brugnera	Ufficio di segreteria nella Scuola dell'Autonomia	4650	5	605,30	33	186,35	28	526,55	1318,20	-3331,8	328,35	1646,55
2	UD	ISIS Solari Tolmezzo (x due corsi)	Sistemi operativi	7740	7	847,42	70	395,3	102	1918,15	3160,86	-4579,14	696,51	3857,37
3	TS	ITI Volta Trieste		6062,71	29	3510,72	80	451,77	45	846,24	4808,73	-1253,98	796,01	5604,73
4	UD	IC Majano	Prog. Accoglienza	650	7	847,42	20	112,94	10	188,05	1148,41	498,41		650
5	UD	DD S. Giorgio di Nogaro	Attività amministrativa	1000	8	968,48	30	169,41	12	225,66	1363,55	363,55		1000
6	UD	DD S. Giorgio di Nogaro	Professionalità del collaboratore	800	8	968,48	110	612,18	9	169,25	1758,9	958,9		800
		Totali		20902,71	64	7747,81	343	1936,95	206	3873,9	13558,66	-7344,05		13558,65
		Totale Regione		74400,93	156	21563,16	1872	4661,01	712	10741,83	30186,67	-5877,02	0	40676

I risultati sono stati positivi, non solo nella risposta delle scuole, costrette a budget limitati e a tempi rapidi di progettazione, ma nella visibilità che è stata offerta a molte iniziative degne di nota e trasferibili in altri contesti

Regionale, in un momento economicamente non del tutto favorevole neanche per le direzioni regionali. Usciti "impovertiti", nel 2002, dai consistenti tagli di risorse finanziarie destinate alla formazione del personale, di fronte al finanziamento previsto dalla direttiva ministeriale annuale n. 36 del 2003, si è pensato di incentivare e di sostenere le scuole che, negli ultimi anni, si sono spese per promuovere e incrementare le reti.

Da qui l'idea – tutti d'accordo – di co-finanziare le scuole che hanno progettato per quest'anno scolastico progetti di formazione del personale "in rete". Nell'ambito della stessa contrattazione regionale è stato costituito un Osservatorio, organismo misto Scuola-sindacati Scuola, con compiti di consulenza e monitoraggio che ha recepito e rielaborato la proposta da formulare alle scuole le quali, a loro volta, hanno risposto positivamente nei termini evidenziati nella tabella della pagina precedente.

I numeri, anche ad un'analisi molto superficiale, hanno dato ragione all'idea rispondendo di sì a chi, con un po' di scetticismo, si chiede "ma conviene essere in rete?". Andiamo a vedere come. Il progetto ha coinvolto circa 150 su 207 scuole, pari al 70% delle scuole della regione, per un numero di 1872 persone (tra personale docente e ATA) e per un numero complessivo di 712 ore di formazione. A fronte di una

disponibilità totale di 40.676 euro un costo medio di 21 euro a persona. Né sembra aver costituito ostacolo, per le scuole, chiamate ad un lavoro oneroso di progettazione in tempi piuttosto stretti, neppure il fatto che i soldi a disposizione non sarebbero stati molti e che ciascuna istituzione avrebbe dovuto impegnarsi per coprire una parte dei costi. Ma i risultati non sono solo nei numeri, che testimoniano in ogni caso un apprezzamento, quanto piuttosto nell'aver dato visibilità ad alcune iniziative interessanti e trasferibili che, anche in un territorio regionale poco esteso come il nostro, non sono sempre conosciute. O ancora, nell'aver fatto emergere tanto lavoro e di aver consentito di ripensare la formazione del personale ATA, talvolta trascurata. Una riflessione merita anche i criteri che hanno determinato il riparto: individuati per soddisfare, da un lato, la necessità di "promozione" delle reti e, dall'altro, quella di contenere la spesa

evitando assegnazioni sperequate nel caso in cui le iniziative fossero rivolte ad un numero molto elevato di persone. Nello stesso tempo è sembrato importante considerare tre elementi imprescindibili nella progettazione delle attività formative in rete: la consistenza della rete, il numero di persone formate e il numero d'ore erogate.

Si è stabilito preliminarmente:

1. di suddividere la cifra disponibile in due parti uguali, una per i docenti e una per il personale ATA;
2. di far gravare i progetti che hanno coinvolto entrambe le tipologie di personale sulla quota per il personale ATA, con frazionamento ulteriore, in due parti, della somma a disposizione. Determinata la disponibilità massima si è proceduto come segue. È stata individuata una quota corrispondente ad un settimo della disponibilità totale e:

■ i 4/7 della disponibilità massima sono stati assegnati sulla base della



consistenza delle reti (calcolo: *budget*/totale regionale scuole in rete x numero scuole in rete)

■ 1/7 della disponibilità massima sono stati attribuiti sulla base del numero di persone da formare (calcolo *idem*)

■ i 2/7 in base al numero d'ore di formazione da erogare

La somma dei tre parziali rappresenta il totale dell'assegnazione per ciascuna rete di scuole (il dettaglio nella tabella). Anche le tematiche consentono alcune considerazioni, la riforma degli ordinamenti, l'uso delle tecnologie, sia nella didattica sia nella gestione della scuola, la dispersione scolastica, l'orientamento, l'accoglienza per citare i contenuti più "gettonati" che evidenziano, accanto a temi emergenti, come l'innovazione, anche i "nodi" di sempre, quegli argomenti che sviluppano la qualità della offerta formativa e sui quali si focalizzano costantemente attenzione e interesse.

Ci sono naturalmente anche le zone d'ombra, altrettanto evidenti, rispetto agli aspetti positivi. Val la pena di chiederci, da subito: "che cosa si può migliorare?" Innanzi tutto i tempi di realizzazione: la proposta alle scuole è partita a fine gennaio 2004; è stato dato un mese di tempo per rispondere; la fase di valutazione e tutte le operazioni connesse hanno fatto sì che il finanziamento sia arrivato ad aprile con facoltà di spendere anche nel prossimo anno scolastico. In secondo luogo: la limitata consistenza del *budget* disponibile, che si è volutamente scelto, come prima esperienza, di contenere. Sicuramente la risposta delle scuole incoraggia a proseguire sulla strada della promozione delle reti, con gli opportuni aggiustamenti. In ogni caso, sui risultati delle singole iniziative, "vigilerà" l'Osservatorio attraverso un monitoraggio specifico, con lo scopo di individuare eventuali criticità e di "correggere" la proposta.

Per concludere, una riflessione più generale sul contesto, su come stia cambiando la formazione del personale della Scuola e in particolare quella dei docenti. Dal 1999, cinque anni anche in questo caso, c'è stata una svolta significativa nella filosofia e nella prassi della formazione. Non più, o meglio non solo, la riunione oceanica, uguale per tutti, generalmente decisa da pochi e avallata da molti, talvolta "nascosta" in uno dei tanti punti all'ordine del giorno dei collegi dei docenti. Senza voler ricordare la parentesi fin troppa nota della corsa ai corsi per superare i tristemente noti gradoni. E non si vuole, con questo, demonizzare il corso di aggiornamento con uno o più esperti che spesso forniscono utilissime informazioni, magari date per scontate. La formazione, oggi, è un'altra cosa come si può vedere anche dalle modalità prevalenti scelte dalle scuole in rete: generalmente, infatti, sono state individuate poche persone per

ciascun istituto, una sorta di punti di riferimento che fungeranno poi da "moltiplicatori" culturali all'interno delle scuole di provenienza e di servizio. C'è anche chi ha scelto il corso di aggiornamento per tanti – interi collegi dei docenti – con modalità di formazione a distanza, ad esempio la videoconferenza. Non ci sono, naturalmente, scelte migliori di altre, sono semplicemente diverse e riferibili, di volta in volta, agli obiettivi, ai contenuti, ai costi e ai risultati attesi. E tutti i passaggi vanno condivisi (anche in questo caso!) con i docenti dei singoli collegi. Forse un dirigente scolastico, con poche parole semplici ed efficaci, ha ben sintetizzato la positività e il significato dell'operazione "prima che l'Ufficio Scolastico Regionale ci pensasse, con questa proposta, dovevo faticare per trovare 'gli amici' della rete, adesso, le telefonate arrivano spontaneamente, e sono i colleghi a cercarmi, a chiedermi di valorizzare le nostre esperienze...".

